



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

OSSERVATORIO ECONOMICO IRDCEC
AGOSTO 2012

a cura della
FONDAZIONE
ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI



Tommaso Di Nardo
Barbara Guardabascio
Gianluca Scardocci



Roma, SETTEMBRE 2012

INDICE

Presentazione e sintesi	3
Congiuntura internazionale	4
Previsioni Italia	5
Congiuntura italiana: clima di fiducia	6
Congiuntura italiana: indicatori mensili	8
Andamenti di finanza pubblica	11
Entrate tributarie mensili	12
Indicatori finanziari	15
Approfondimenti: L'Annuario statistico della RGS	16
Grafici	17
Glossario	30

Presentazione e sintesi

Le posizioni “salva euro” assunte dalla BCE a fine luglio hanno innescato un netto miglioramento del clima di fiducia sui mercati finanziari. L’approvazione del piano anti-spread da parte del board BCE a inizio settembre e il via libera della Corte costituzionale tedesca al fondo salva Stati europeo (Esm) hanno ulteriormente contribuito al miglioramento del clima favorendo la discesa dello Spread al di sotto dei 350 punti base. Di diverso tenore è, invece, l’andamento dell’economia reale, anche se i dati a consuntivo in questo caso si riferiscono a qualche mese fa, mentre gli indicatori previsionali impiegano qualche tempo per assorbire l’inversione di tendenza. Nelle prossime settimane sarà determinante osservare le “ricadute” sull’economia reale del nuovo trend, in particolare, la congiuntura americana e le posizioni assunte dalla Fed. Intanto i governi europei possono rifare i conti della finanza pubblica con maggiore serenità, concentrandosi al meglio su politiche selettive ed evitando il più possibile interventi “recessivi”.

Sulla base dei dati diffusi nell’ultimo mese e riferiti per lo più al primo semestre dell’anno, la produzione industriale ha subito un crollo di grandi proporzioni, quasi paragonabile a quello del 2009. L’ultimo dato, riferito a giugno, riporta un calo della produzione industriale pari a -8,2% su giugno 2011 con un crollo del 22,5% per il settore automobilistico, del 14,6% per il tessile e del 13,1% per la plastica. Il Centro Studi Confindustria stima un ulteriore calo della produzione industriale a luglio che dovrebbe aggirarsi sul -0,4% in termini congiunturali. Il PMI Italia, infine, l’indice che esprime la tendenza anticipatrice del ciclo economico, a luglio è leggermente salito passando da 41,9 a 42,3 ma resta in zona recessiva per il 14° mese consecutivo. L’andamento della produzione industriale in Italia riflette un generale trend europeo e internazionale. A giugno, la produzione industriale in Germania è calata dello 0,9% e le esportazioni tedesche hanno subito nello stesso mese un calo dell’1,5% derivante interamente dalla componente rappresentata dalle esportazioni verso i Paesi Ue crollate dell’8,3%.

Il dato tedesco si inserisce nell’ambito di un trend globale che a metà 2012 ha rivelato una sensibile frenata del commercio mondiale dovuta alla recessione economica di Eurolandia certificata anche dall’andamento del Pil nel secondo trimestre dell’anno. Secondo Eurostat, il Pil dell’eurozona è stato negativo nel secondo trimestre del 2012 per -0,2%. Gli analisti concordano nel ritenere tale andamento recessivo frutto delle politiche di austerità, in vigore soprattutto nei paesi mediterranei, imposte a causa della crisi dei debiti sovrani. In Grecia, il paese più colpito, l’economia si è praticamente bloccata. Nel secondo trimestre dell’anno il Pil greco è crollato a -6,2% dopo il -6,5% del primo trimestre, mentre dalla Spagna arrivano preoccupanti segnali su un aumento delle sofferenze bancarie.

Secondo Moody’s, che a fine agosto ha rivisto al ribasso le stime di crescita per l’economia italiana, il nostro paese dovrebbe riprendersi nel corso del 2013. Tale giudizio, ripetuto dallo stesso presidente del Consiglio Monti in più occasioni, esprime un ottimismo di fondo dei mercati derivante dal cambiamento di clima nel settore finanziario occorso a fine luglio. Dagli Usa, intanto, arrivano segnali positivi sull’occupazione e sul mercato immobiliare nel mese di agosto, segnali che, però, dovranno essere confermati nei prossimi mesi.

.

I contrastanti dati americani, l'acuirsi della recessione in Europa, il rallentamento dei Bric in particolare di Brasile e Cina contrassegnano un'estate 2012 caratterizzata anche dal crollo delle esportazioni giapponesi. Ancora incertezza sulle previsioni per il 2013 che, sulla base delle più recenti indagini, dovrebbe essere in moderata ripresa.

Previsioni economiche - Real GDP (PIL)

	2010	2011	2012*	2013*	Fonte
World Output	5,3	3,9	3,5	3,9	IMF 16.07.2012
OECD	3,2	1,8	1,6	2,2	OECD 22.05.2012
Euro area	1,9	1,5	-0,3	0,7	IMF 16.07.2012
US	3,0	1,7	2,0	2,3	IMF 16.07.2012
Japan	4,5	-0,7	2,4	1,5	IMF 16.07.2012
Germany	3,6	3,1	1,0	1,4	IMF 16.07.2012

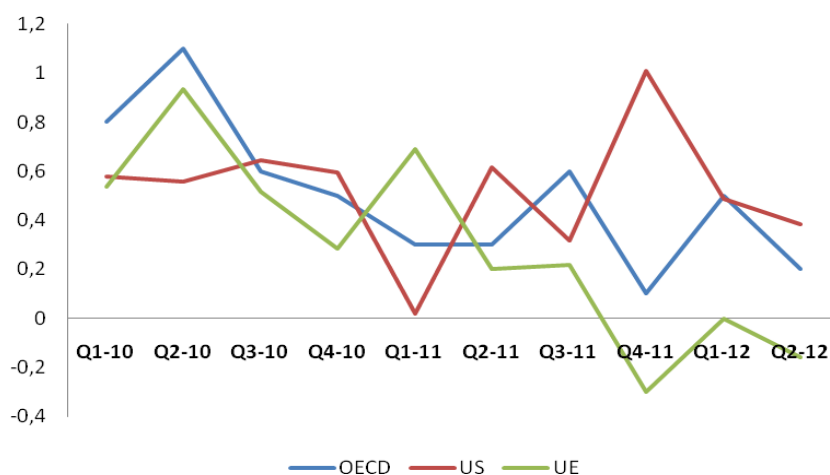
*Stime

In attesa dei nuovi aggiornamenti degli Outlook del Fondo Monetario Internazionale e dell'Ocse per l'anno in corso e per il 2013, i dati congiunturali diffusi ad agosto e relativi al secondo trimestre dell'anno riportano una evidente flessione del trend produttivo nei paesi Ocse che, seppure su livelli diversi, accomuna Stati Uniti ed Europa. In particolare, per l'area dell'euro i dati parlano di recessione mentre per gli US si tratterebbe di una frenata che conferma quanto sia difficile riprendere la strada della crescita economica dopo la crisi finanziaria.

QUARTERLY REAL GDP GROWTH

PERCENTAGE CHANGE ON THE PREVIOUS QUARTER

Fonte: OECD Quarterly National Accounts, Paris, 27 Agosto 2012



PREVISIONI ITALIA

Il “trend” previsionale del Pil italiano tende a stabilizzarsi sul -2% per il 2012, mentre peggiora sensibilmente per il 2013. Nel mese di settembre il Governo, in fase di aggiornamento del DEF, dovrà rivedere in negativo le stime di aprile: -1,2% per il 2012 e +0,5% per il 2013.

Previsioni Italia a confronto

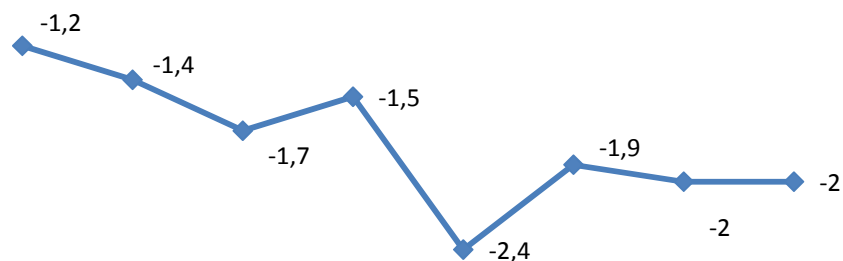
	2010	2011	2012*	2013*	Fonte
Italy	1,8	0,4	-1,2	0,5	MEF 18.04.2012
Italy	1,8	0,4	-1,4	0,4	UE 11.05.2012
Italy	1,8	0,5	-1,7	-0,4	OECD 22.05.2012
Italy	1,8	0,4	-1,5	0,5	ISTAT 22.05.2012
Italy	1,8	0,4	-2,4	-0,3	CSC 28.06.2012
Italy	1,8	0,4	-1,9	-0,3	IMF 16.07.2012
Italy	1,8	0,4	-2,0	-0,2	Bdl 17.07.2012
Italy	1,8	0,4	-2,0	-0,5	Moody's 30.08.2012

*Stime

Le previsioni sull'economia italiana per il 2012 sembrano attestarsi intorno a un -2%. Il dato è confermato, infatti, dall'Outlook diffuso da Moody's a fine agosto. Resta da vedere quanto possano ancora incidere i dati relativi al crollo della produzione industriale in estate mostrati nella sezione successiva. Infine, desta qualche preoccupazione la previsione di Moody's per il 2013, la peggiore che si sia avuta fino ad ora, un -0,5% che contrasta fortemente con il +0,5% previsto ad aprile del Governo.

EVOLUZIONE DELLA STIMA DEL PIL ITALIANO 2012 DAL 18 APRILE AL 30 AGOSTO

MEF	UE	OECD	ISTAT	CSC	IMF	Bdl	Moody's
18 APR	11 MAG	22 MAG	22 MAG	28 GIU	16 LUG	17 LUG	30 AGO



CONGIUNTURA ITALIANA: CLIMA DI FIDUCIA

Dopo la leggera ripresa dello scorso mese, ad Agosto torna a calare il clima di fiducia di famiglie e imprese che ad eccezione del comparto delle costruzioni presenta livelli sensibilmente inferiori a quelli registrati un anno fa. La fiducia delle imprese commerciali è crollata in Agosto del 21% rispetto al 2011.

Nel corso di mese di agosto l'indice di fiducia dei consumatori subisce una battuta di arresto registrando una decrescita congiunturale dello 0,5%.

Dal lato delle imprese si rileva un calo della fiducia rispetto al mese di luglio per i settori dei servizi, del commercio e delle costruzioni e una situazione di sostanziale stabilità per il comparto manifatturiero.

Gli altri indicatori economici reali e finanziari continuano a mostrare, invece, un complessivo peggioramento congiunturale che mostra i suoi effetti più grandi nello stallo del mercato del lavoro e nella crescita del numero di cassa integrati.

Clima di Fiducia Dati mensili ISTAT - Agosto 2012

Indicatore	Indice	Variazione Lug. 2012	Variazione Ago. 2011
Fiducia dei Consumatori	86,0	0,6%	-11,0%
Clima di Fiducia Economico	69,4	1,2%	-15,5%
Clima di Fiducia Personale	92,0	-1,0%	-9,7%
Clima di Fiducia Corrente	94,0	1,5%	-9,9%
Clima di Fiducia Futuro	76,7	-3,9%	-12,4%
Imprese dei Servizi	78,5	-4,3%	-16,8%
Imprese del Commercio	74,7	-3,6%	-20,5%
Imprese Manifatturiere	87,2	0,1%	-11,4%
Imprese delle Costruzioni	82,0	-2,2%	5,1%

* Fonte: Istat Agosto 2012

Mostra una lieve discesa il **clima di fiducia** dei consumatori che nel mese di agosto si attesta su un valore di 86,0 a fronte dell'86,5 registrato a luglio 2012. Risultato segnato principalmente dall'andamento del clima di fiducia futuro che registra la variazione negativa più rilevante. Segnale negativi provengono anche dal clima personale mentre un andamento positivo si rileva il clima economico generale e quello corrente.

Migliorano lievemente i giudizi sulla situazione economica dell'Italia (da -139 a -134 il saldo) mentre diminuiscono le attese (da -66 a -67). Crescono anche le valutazioni e aspettative delle famiglie (da -70 a -64 e da -41 a -36

rispettivamente) e i giudizi sulla opportunità all'acquisto di beni durevoli (da -104 a -102).

Viceversa si presentano stazionarie le attese sulla disoccupazione (112 il saldo) e peggiorano le opinioni su opportunità attuale e possibilità futura di risparmio (i saldi scendono, rispettivamente, da 131 a 122 e da -71 a -92).

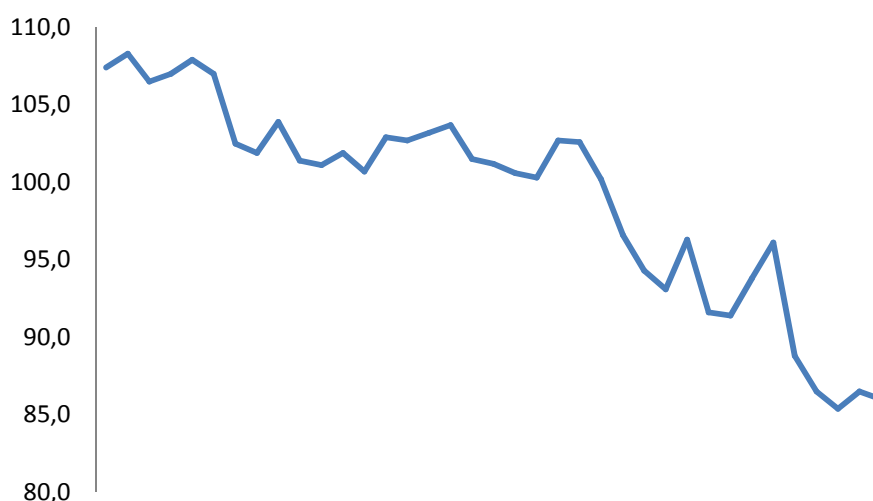
A livello territoriale il clima di fiducia aumenta nel Nord-ovest mentre diminuisce nel Nord-est, al Centro e nel Mezzogiorno.

Dal lato delle imprese il clima di fiducia diminuisce ad agosto da 82,0 a 78,5.

La riduzione dell'indice complessivo è determinata in larga parte dal calo della fiducia rilevato nelle imprese dei servizi, del commercio e delle costruzioni, a fronte di una sostanziale stabilità di quella del settore manifatturiero.

I giudizi sugli ordini delle imprese manifatturiere migliorano, mentre le attese di produzione peggiorano lievemente; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino rimane invariato.

Clima di Fiducia dei Consumatori Agosto 2009 – Agosto 2012



Un'inflazione moderatamente sotto controllo accompagna un forte calo della produzione industriale e un ulteriore aumento della disoccupazione, mentre i consumi segnalano riduzioni particolarmente marcate soprattutto nel non food. Non migliora la situazione creditizia. Tiene solo l'export, in particolare verso i paesi extra-Ue.

Nel mese di giugno, l'indice nazionale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente e del 3,1% nei confronti di luglio 2011.

Dal punto di vista congiunturale, i principali effetti di sostegno alla dinamica dell'indice generale vanno imputati ai Beni energetici regolamentati (+1,6%) e ai Servizi relativi ai trasporti (+1,4%); quelli più rilevanti di contenimento si devono al calo su base mensile dei prezzi degli Alimentari non lavorati (-2,5%), in particolare di Frutta fresca e Vegetali freschi, e dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-1,6%), spiegato dal ribasso dei prezzi dei carburanti. L'inflazione acquisita per il 2012 si conferma al 2,8%.

Prezzi e Retribuzioni Contrattuali dati ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/ Valore	Variazione congiunturale	Variazione tendenziale
Prezzi al consumo	Lug. 2012	106,1	+0,10%	+3,1%
Prezzi alla produzione	Lug. 2012	119,2	+0,30%	+2,1%
Retribuzioni orarie	Lug. 2012	117,7	0,10%	1,60%

* Fonte: Istat Luglio 2012

A giugno 2012 l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** mostra una variazione congiunturale di -1,8% rispetto a maggio 2012, con una variazione negativa del 7% rispetto a un anno prima.

Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, variazioni tendenziali negative in tutti i comparti. La diminuzione più marcata riguarda il raggruppamento dei beni intermedi (-10,2%), ma cali significativi si registrano anche per i beni di consumo (-8,0%) e per i beni strumentali (-7,5%). Diminuisce in modo più contenuto l'energia (-2,1%).

Nel confronto tendenziale, l'unico settore in crescita è quello dell'attività estrattiva (+1,0%). Le diminuzioni più ampie si registrano per i settori delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-14,6%), della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-13,1%) e della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi (-12,9%).

Produzione e commercio al dettaglio dati mensili ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Congiunturale	Variazione tendenziale
Produzione Industriale	Giu. 2012	82,6	-1,8%	-7,0%
Commercio al dettaglio	Giu. 2012	98,1	0,4%	-0,5%

* Fonte: Istat Agosto 2012

A giugno 2012 l'indice destagionalizzato delle **vendite al dettaglio** (valore corrente che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) ha segnato un aumento congiunturale dello 0,4%. Nel confronto con maggio 2012, le vendite aumentano dello 0,2% per i prodotti alimentari e dello 0,4% per quelli non alimentari.

Rispetto a giugno 2011, l'indice grezzo del totale delle vendite segna una diminuzione dello 0,5% e un aumento dell'1,3% per i prodotti alimentari e di una diminuzione dell'1,4% per i beni non alimentari.

In relazione al **comparto estero** si rileva una flessione per entrambi i flussi più accentuata per l'import (-5,3%) rispetto all'export (-1,4%).

L'importante calo delle importazioni coinvolge entrambe le aree di interscambio (-5,9% per i paesi extra Ue, -4,6% per i paesi Ue), con diminuzioni particolarmente rilevanti per i beni strumentali (-9,5%) e i prodotti intermedi (-5,1%).

Commercio Estero Dati mensili ISTAT

	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Congiunturale	Variazione Tendenziale
Esportazioni Area Euro	Giu. 2012	18.208	-2,0%	0,0%
Importazioni Area Euro	Giu. 2012	17.211	-3,8%	-7,1%
Esportazioni Extra UE	Lug. 2012	17.358	-0,3%	9,5%
Importazioni Extra UE	Lug. 2012	15.521	2,1%	-4,8%
Esportazioni Mondo	Giu. 2012	34.383	-2,7%	5,5%
Importazioni Mondo	Giu. 2012	31.866	-6,5%	-7,1%

* Fonte: Istat Agosto 2012

Totalmente invariata si presenta la dinamica del **mercato del lavoro** con un numero di occupati registrati nel mese di luglio 2012 pari a 23.025 mila. Il tasso di occupazione è pari al 57,1% e non segna variazioni né in termini congiunturali né su base annua.

Il numero dei disoccupati, pari a 2.764 mila, registra un lieve calo dello 0,1% rispetto a giugno. Su base annua le persone in cerca di occupazione aumentano del 33,6% (695 mila unità).

Occupazione e Disoccupazione
Dati mensili ISTAT e INPS

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Lug. 2012	Variazione Ago. 2011
Tasso di occupazione	Lug. 2012	57,1	0,0%	0,0%
Tasso di disoccupazione	Lug. 2012	10,7	0,0%	0,0%
Cassa Integrazione Ordinaria	Lug. 2012	34.526.520	+11,6%	+71,6%
Cassa Integrazione Straordinaria	Lug. 2012	44.614.924	+16,3%	+36,2%
Deroga	Lug. 2012	36.588.445	+34,8%	+33,7%
Totale	Lug. 2012	115.729.889	+21,3%	+44,2%

** Fonte: Istat e INPS Agosto 2012*

QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

CONSUNTIVO 2011 (AGG. 2 MARZO 2012)

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat il 2 marzo scorso, il valore nominale del Pil nel 2011 è stato pari a 1.580.220 milioni di euro a fronte di un debito pubblico di 1.908.152 milioni di euro (120,8%) e di un deficit pubblico complessivo di 62.363 milioni di euro (3,9%). L'economia sommersa, calcolata sulla base delle stime diffusa dall'Istat il 13 luglio 2010, è stimata pari a 283.454 milioni di euro (17,9%), mentre la pressione fiscale raggiunge i 671.643 milioni di euro (42,5%). Gli interessi sul debito sono stati pari a 78.021 milioni di euro (4,9%) e la spesa pubblica totale al netto degli interessi pari a 720.544 milioni di euro (45,6%).

DEF: PROIEZIONI 2012-2015 (AGG. 18 APRILE 2012)

Le proiezioni relative al quadriennio 2012-2015, aggiornate sulla base del DEF approvato dal Governo il 18 aprile 2012, indicano un aumento della pressione fiscale nel 2012 al 45,1%. La pressione fiscale reale, calcolata sul Pil al netto del sommerso, raggiungerebbe invece il 55,1%. Ma il livello più alto della pressione fiscale si raggiungerebbe nel 2013, allorché il rapporto tra entrate fiscali e Pil nominale sale al record storico della Repubblica di 45,4% (quella reale sarebbe pari al 55,5%).

QUADRO CONTABILE NAZIONALE

Valori nominali in milioni di euro

	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*	2015*
CRESCITA PIL REALE	-5,50	1,80	0,40	-1,20	0,50	1,00	1,20
PIL NOMINALE	1.519.695	1.553.166	1.580.220	1.588.662	1.626.858	1.672.782	1.725.526
ECONOMIA SOMMERSA**	271.154	277.236	283.454	289.812	296.313	302.959	302.959
ENTRATE FISCALI	654.066	660.990	671.643	716.227	737.854	757.320	775.168
DEBITO PUBBLICO	1.763.629	1.842.856	1.897.946	1.960.412	1.977.887	1.978.287	1.974.790
INTERESSI SUL DEBITO	70.863	71.112	78.021	84.217	88.456	93.832	99.249
SPESA PRIMARIA	727.573	724.199	720.544	724.812	725.724	735.050	748.169
DEFICIT	-82.746	-71.457	-62.363	-27.174	-8.581	-1.780	-607

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime DEF 18 aprile 2012 - **I dati 2009-2015 sono stimati sulla base del tasso di crescita medio 2000-2008

Valori in percentuale del Pil

	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*	2015*
PIL NOMINALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
ECONOMIA SOMMERSA	17,84%	17,85%	17,94%	18,24%	18,21%	18,11%	17,56%
PRESSIONE FISCALE U.	43,04%	42,56%	42,50%	45,08%	45,35%	45,27%	44,92%
PRESSIONE FISCALE R.	52,39%	51,80%	51,79%	55,14%	55,46%	55,29%	54,49%
DEBITO PUBBLICO	116,05%	118,65%	120,11%	123,40%	121,58%	118,26%	114,45%
INTERESSI SUL DEBITO	4,66%	4,58%	4,94%	5,30%	5,44%	5,61%	5,75%
SPESA PRIMARIA	47,88%	46,63%	45,60%	45,62%	44,61%	43,94%	43,36%
DEFICIT	-5,44%	-4,60%	-3,95%	-1,71%	-0,53%	-0,11%	-0,04%

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime DEF 18 aprile 2012 - **I dati 2009-2015 sono stimati sulla base del tasso di crescita medio 2000-2008

ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI

CONTINUANO A CRESCERE LE ENTRATE TRIBUTARIE NEL MESE DI LUGLIO. Consolidano la loro tendenza al rialzo le entrate tributarie nel mese di luglio trainate in modo particolare da una crescita delle imposte indirette e dei tributi locali, cresciuti soprattutto per effetto dell'addizionale regionale Ire.

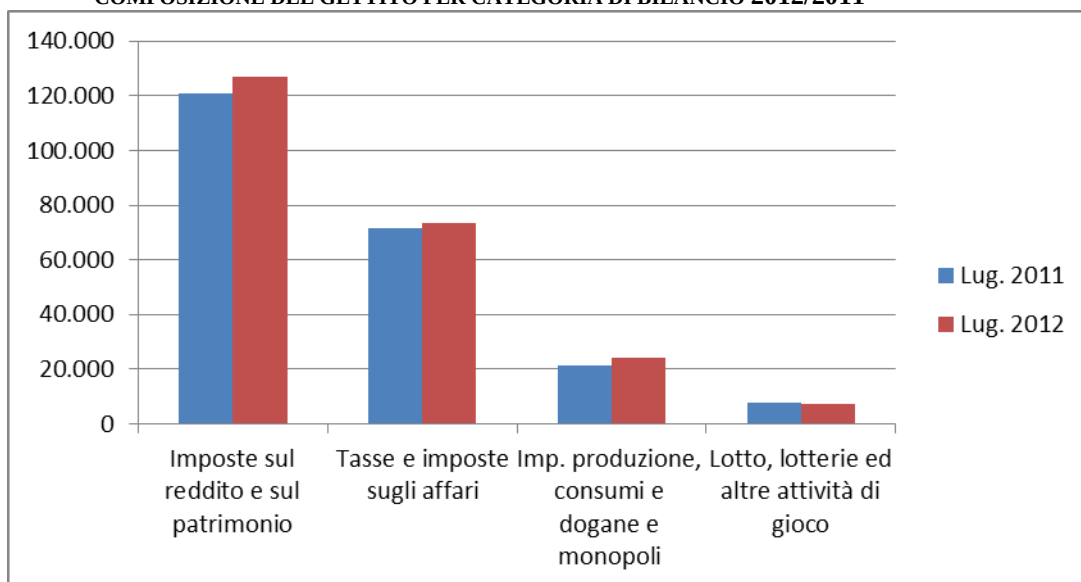
Entrate Fiscali Dati mensili MEF – Valori in milioni di euro

Entrate Fiscali	Lug. 2011	Lug. 2012	Variazione (%)
Totale Entrate di cui	37.651	41.642	+10,6%
<i>Imposte dirette</i>	24.237	25.533	+5,3%
<i>Imposte indirette</i>	13.651	16.109	+20,1%

** Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Agosto 2012*

Supera il 20% la crescita delle imposte indirette nel mese di luglio 2012 rispetto a luglio 2011 a fronte di un aumento molto più contenuto 5,3% delle imposte dirette a causa di una riduzione del 3% dell'IRE. Complessivamente, le entrate tributarie statali riferite al mese di luglio 2012 sono cresciute del 10,6% su base annua mentre le entrate locali segnano un +5.7%.

COMPOSIZIONE DEL GETTITO PER CATEGORIA DI BILANCIO 2012/2011



** Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze*

Dettaglio Entrate Tributarie – Valori in milioni di euro
Dati mensili mese di Maggio 2012 (Fonte: MEF – Agosto 2012)

Imposte dirette	Lug. 2011	Lug. 2012	Var. ass.	Var. %
IRE	17.155	16.639	-516	-3,0%
Ritenute dipendenti settore pubblico	4.516	4.456	-60	-1,3%
Ritenute dipendenti settore privato	6.374	6.517	143	2,2%
Ritenute lavoratori autonomi	1.085	1.061	-24	-2,2%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	102	46	-56	-54,9%
IRE saldo	1.639	1.730	91	5,6%
IRE acconto	2.940	2.610	-330	-11,2%
IRES	5.484	5.951	467	8,5%
IRES saldo	2.147	2.273	126	5,9%
IRES acconto	3.208	3.437	229	7,1%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	570	736	166	29,1%
<i>rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito</i>	1	12	11	1100,0%
<i>sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96</i>	431	542	111	25,8%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	120	152	32	26,7%
Rit. su contrib. di enti pubb.	35	49	14	40,0%
Sostitutiva sui fondi di investimento	2		-2	-100,0%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	71	98	27	38,0%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	86	231	145	168,6%
Sost. per rideterminazione valori di acq. di part. non neg.	3	334	331	11033,3%
Sost. per rideterminazione valori di acq. di terreni edific.	4	92	88	2200,0%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	1	115	114	11400,0%
Altre dirette	706	1.136	430	60,9%
Imposte dirette	24.237	25.533	1.296	5,3%

Imposte indirette	Lug. 2011	Lug. 2012	Var. ass.	Var. %
Registro	396	351	-45	-11,4%
IVA	8.478	8.644	166	2,0%
-scambi interni	6.868	6.954	86	1,3%
-importazioni	1.435	1.516	81	1,3%
Bollo	316	1.211	895	283,2%
Assicurazioni	109	126	17	15,6%
Tasse e imposte ipotecarie	176	160	-16	-9,1%
Canoni di abbonamento radio e TV	21	19	-2	-9,5%
Concessioni governative	78	125	47	60,3%
Tasse automobilistiche	20	17	-3	-15,0%
Diritti catastali e di scritturato	81	70	-11	-13,6%
Imp. di fabbricazione sugli spiriti	54	48	-5	-9,3%
Imp. di fabbricazione sulla birra	58	49	-9	-15,5%
Imp. di fabbricazione sugli oli minerali	1.678	2.450	772	46,0%
Imp. di fabbricazione sui gas incondensabili	32	41	9	28,1%
Imp. energia elettrica e addiz. di cui al DL 511/88	92	204	112	121,7%
Imp. di consumo sul gas metano	354	308	-46	-13,0%
Imp. di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio	34	28	-6	-17,6%
Tabacchi (imp. sul consumo)	941	898	-43	-4,6%
Provento del lotto	150	1.043	893	595,3%
Proventi delle attività di gioco	49	48	-1	-2,0%
Apparecchi e congegni di gioco(DL 269/2003 art.39	157	160	3	1,9%
Altre indirette	140	108	-32	-22,9%
Imposte indirette	13.414	16.109	2.695	20,1%

Tributi locali	Lug. 2011	Lug. 2012	Var. ass.	Var. %
Addizionale regionale IRE di cui:	1.175	1.444	269	22,9%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	849	983	134	15,8%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	326	461	135	41,4%
Addizionale comunale IRE di cui:	417	440	23	5,5%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	303	313	10	3,3%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	114	127	13	11,4%
IRAP di cui:	3.792	3.807	15	0,4%
<i>IRAP privata</i>	3.101	3.050	-51	-1,6%
<i>IRAP pubblica</i>	691	757	66	9,6%
Totale Entrate Enti territoriali	5.384	5.691	307	5,7%

INDICATORI FINANZIARI

In questa sezione sono elencati i principali tassi di interesse in corso di validità alla data del 5 settembre 2012.

Principali Tassi di interesse

Tasso*	Periodo di riferimento	Valore
Tasso Ufficiale di Riferimento BCE	Agosto 2012	0,75%
Rendimento medio mensile dei BOT	Agosto 2012	2,12%
Rendimento medio mensile dei BTP	Agosto 2012	5,38%
Rendimento medio mensile dei CCT	Agosto 2012	5,19%
Tasso di interesse bancario sui depositi	Luglio 2012	1,24%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle famiglie	Luglio 2012	4,19%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle imprese	Luglio 2012	3,71%

Fonte: Banca d'Italia

Altri tassi

Spread BTP/BUND 10 anni (punti base)	05/09/2012	450
Euribor a 3 mesi	Agosto 2012	0,27%
IRS 10 anni	Agosto 2012	1,76%
Rendistato	Agosto 2012	5,45%

** Si rinvia al glossario per le definizioni dei tassi.*

Tassi di interesse di riferimento per il Credito Agevolato

Settori	Rendistato	Commissione	Tasso
Agrario di Miglioramento	5,45%	1,18%	6,63%
Agrario di Esercizio	5,45%	0,93%	6,48%
Artigianato	5,45%	0,98%	6,43%
Fondario Edilizio	5,45%	0,88%	6,43%
Industria – Commercio – Assimilati	5,45%	0,93%	6,48%
Turistico – Alberghiero	5,45%	0,98%	6,53%
Navale (Il tasso ha validità semestrale)	4,95%	0,93%	5,88%

Fonte: Abi – Aggiornamento 5 settembre 2012.

Nel corso del mese di Luglio è stato pubblicato sul sito della Ragioneria Generale dello Stato l'annuario statistico del 2012 nel quale sono stati presentati numerosi dati relativi ad una pluralità di aspetti di finanza pubblica.

Tra i principali risultati prodotti emerge che il fabbisogno del Settore pubblico nel corso del 2011 è stato pari a 68.034 milioni, in calo del 3,9% rispetto al 2010, con incassi pari a 747.381 milioni e pagamenti pari a 808.931. Il saldo al netto degli interessi è stato positivo per 15.940 milioni. Nello stesso anno il bilancio dello Stato ha registrato un saldo netto da finanziare pari a 46.065 milioni, con entrate pari a 493.239 milioni (di cui 452.261 per entrate tributarie, 38.623 per entrate extra-tributarie e 3.354 per altre entrate finali) e spese pari a 539.303 milioni (di cui 490.490 per spese correnti e 48.813 per spese in conto capitale).

Il conto generale del patrimonio dello Stato al 31/12/2011 riporta per le attività risultanze contabili complessive pari a 820.719 milioni (di cui 545.750 per attività finanziarie, 270.833 per attività non finanziarie prodotte e 4.135 per attività non finanziarie prodotte) e per le passività pari a 2.343.939 milioni.

Le spese finali dello Stato nel 2010, al netto di quelle per interessi sui titoli di Stato, sono attribuite al Nord per il 39,1%, al Centro per il 21,5% e al Sud per il 39,4%.

La gestione della tesoreria dello Stato ha registrato nel 2011 incassi per 2.463.146 milioni e pagamenti per 2.474.880 milioni. Unitamente alla gestione di bilancio si è avuto un movimento generale di cassa di 3.144.225 milioni in entrata e 3.180.267 milioni in uscita: conseguentemente il saldo del Conto disponibilità del Tesoro è stato passivo per 36.402 milioni.

Nel 2011, l'Italia a fronte di versamenti al bilancio generale dell'Unione Europea per un importo complessivo pari a 16.215 milioni, ha ricevuto contributi per un totale di 8.645 milioni. L'Italia ha, quindi, registrato un saldo netto negativo di circa 7.570 milioni.

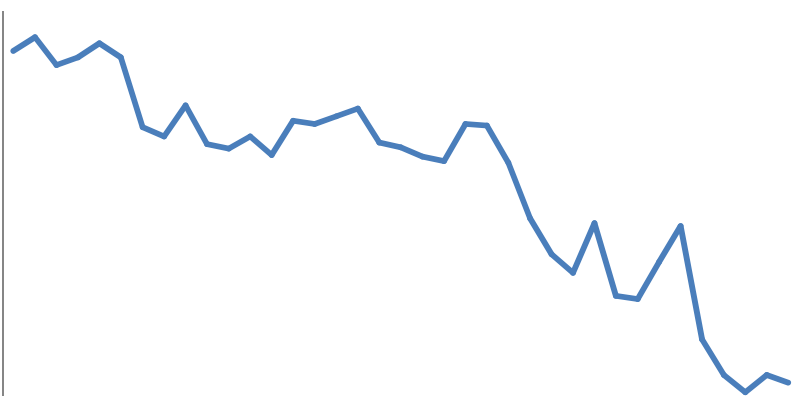
Nel 2010, le oltre 10 mila amministrazioni pubbliche rilevate dal Conto annuale occupano circa 3,4 milioni di dipendenti a tempo determinato e indeterminato con una spesa annua di 165,9 miliardi.

Il debito residuo per mutui al 1 gennaio 2011 ammontava per le regioni a 17.041 milioni e per gli enti locali a 50.856 milioni.

IL CLIMA DI FIDUCIA

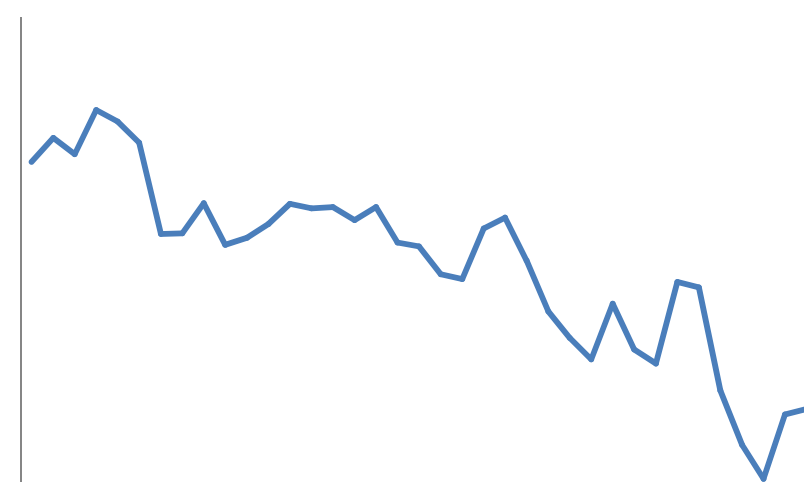
CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
INDICE GREZZO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE AGOSTO 2009 – AGOSTO 2012

110,0
105,0
100,0
95,0
90,0
85,0
80,0

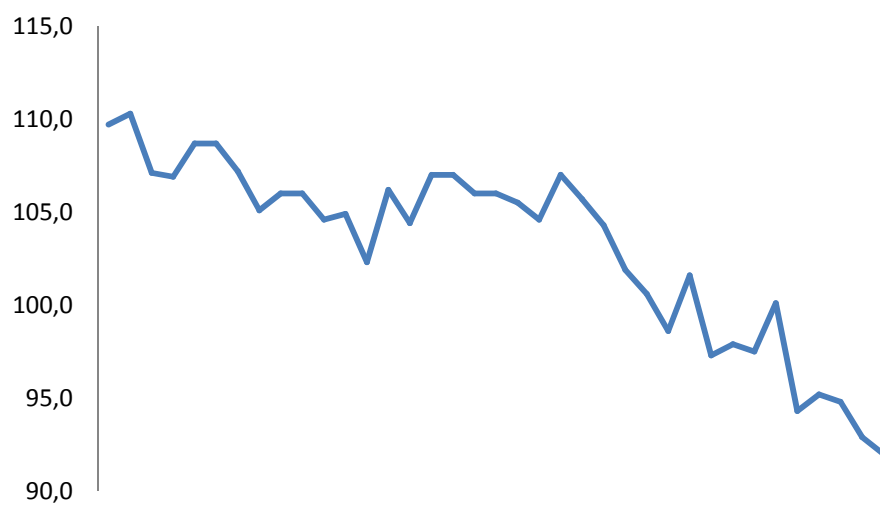


CLIMA DI FIDUCIA ECONOMICO
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE AGOSTO 2009 – AGOSTO 2012

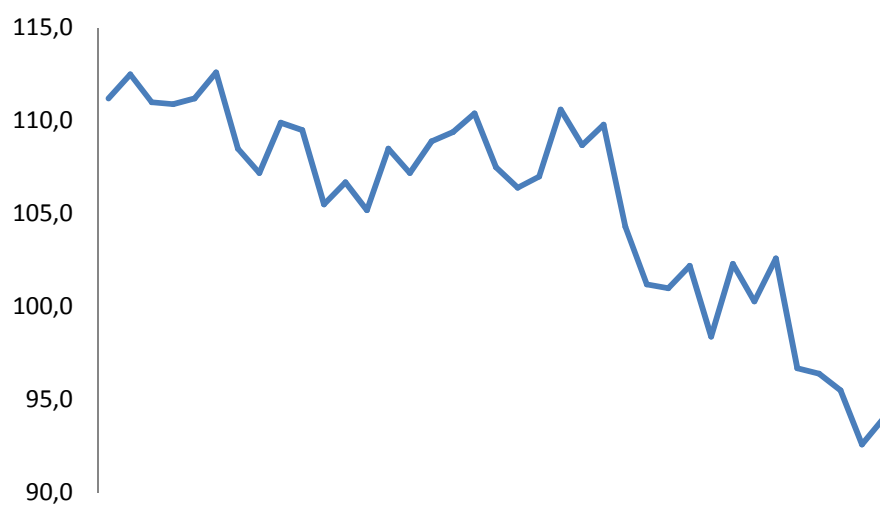
120,0
110,0
100,0
90,0
80,0
70,0
60,0



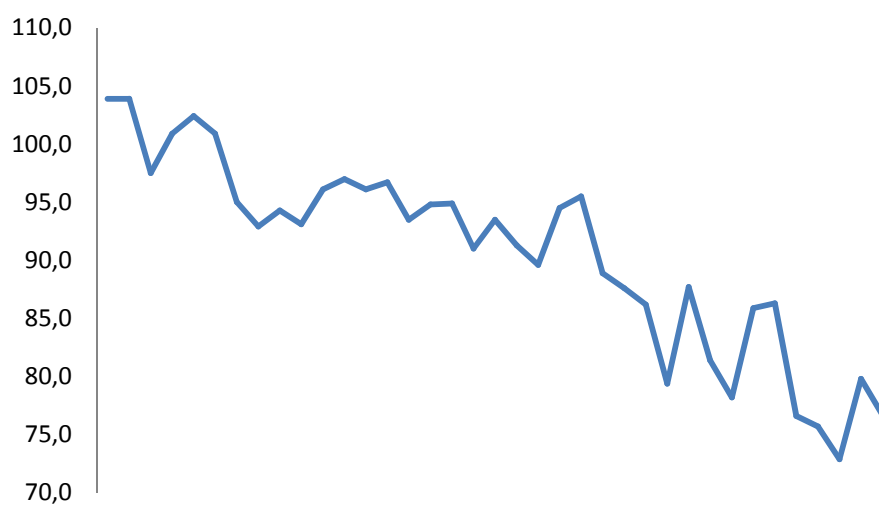
CLIMA DI FIDUCIA PERSONALE
 INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
 SERIE STORICA MENSILE AGOSTO 2009 – AGOSTO 2012



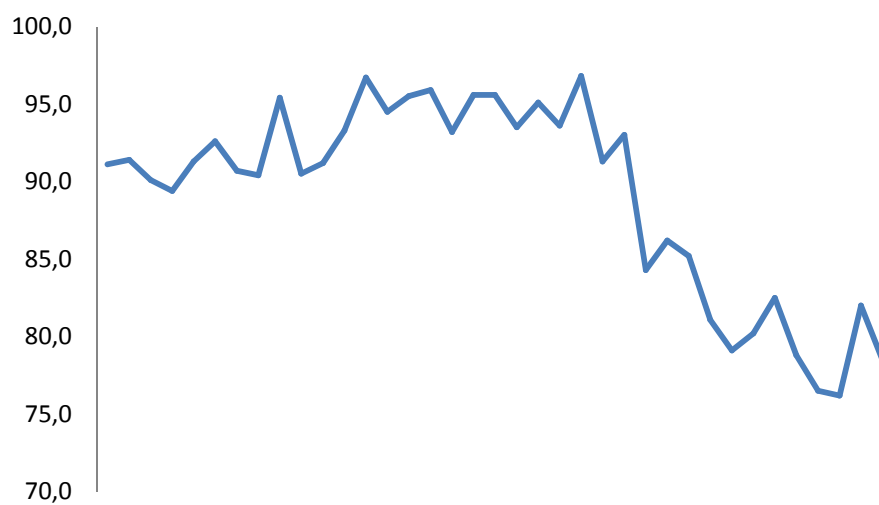
CLIMA DI FIDUCIA CORRENTE
 INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
 SERIE STORICA MENSILE AGOSTO 2009 – AGOSTO 2012



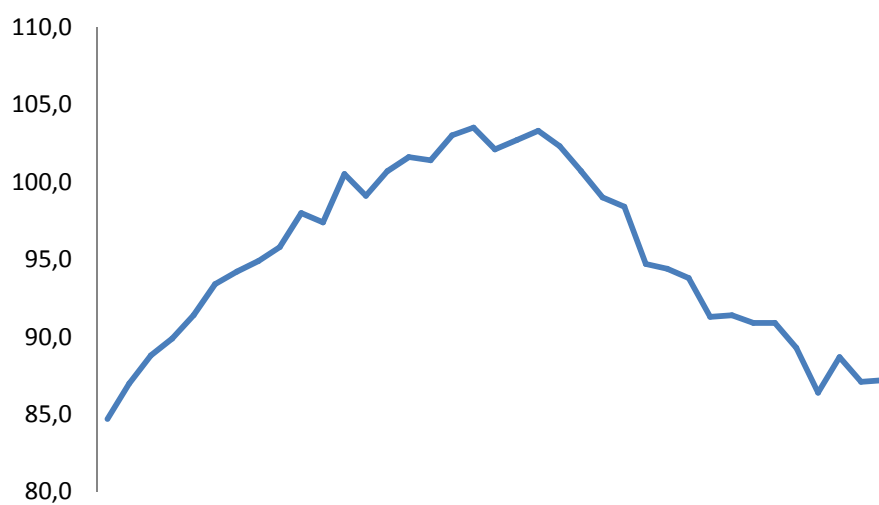
CLIMA DI FIDUCIA FUTURO
 INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
 SERIE STORICA MENSILE AGOSTO 2009 – AGOSTO 2012



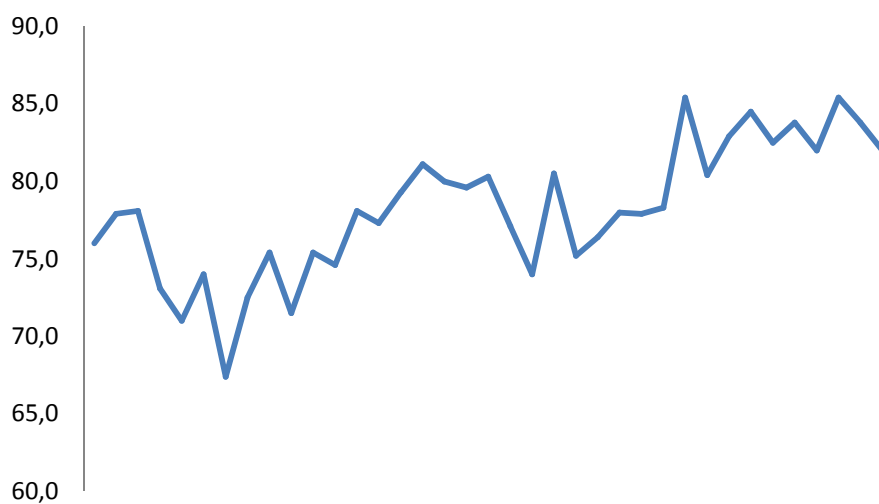
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
 INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
 SERIE STORICA MENSILE AGOSTO 2009 – AGOSTO 2012



CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE AGOSTO 2009 – AGOSTO 2012



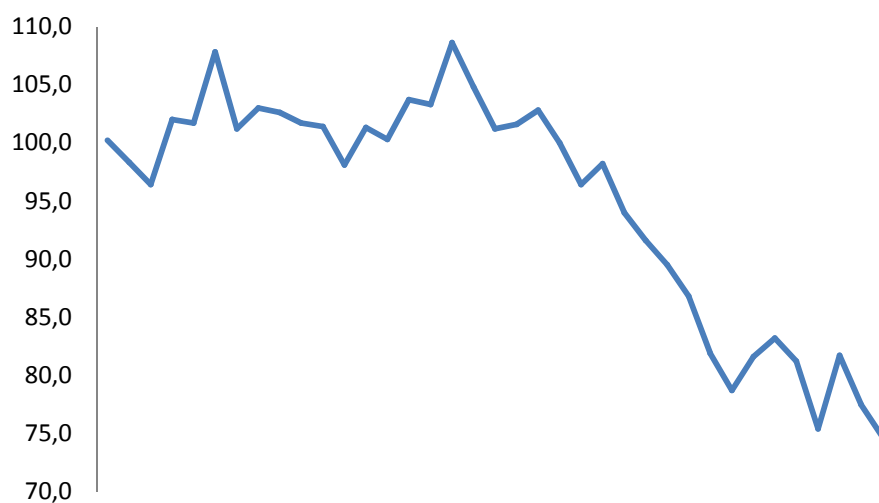
CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE COSTRUZIONI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE AGOSTO 2009 – AGOSTO 2012



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI
 INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
 SERIE STORICA MENSILE AGOSTO 2009 – AGOSTO 2012



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO
 INDICE ISAE DESTAGIONALIZZATO 2005=100
 SERIE STORICA MENSILE AGOSTO 2009 - AGOSTO 2012



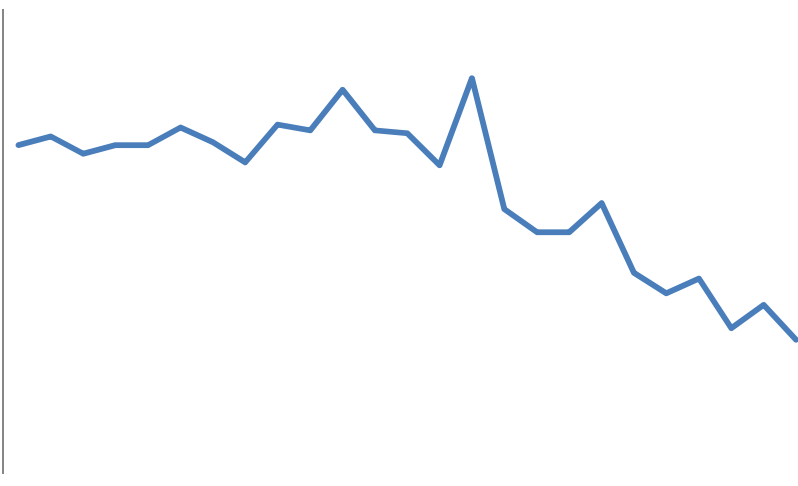
LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI MENSILI

PRODUZIONE INDUSTRIALE

SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2010 - GIUGNO 2012

Istat indice destagionalizzato in base 2005=100

94,0
92,0
90,0
88,0
86,0
84,0
82,0
80,0
78,0



OCCUPAZIONE NELLE GRANDI IMPRESE

SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2010 – GIUGNO 2012

INDICE DESTAGIONALIZZATO (A LORDO C.I.G.)

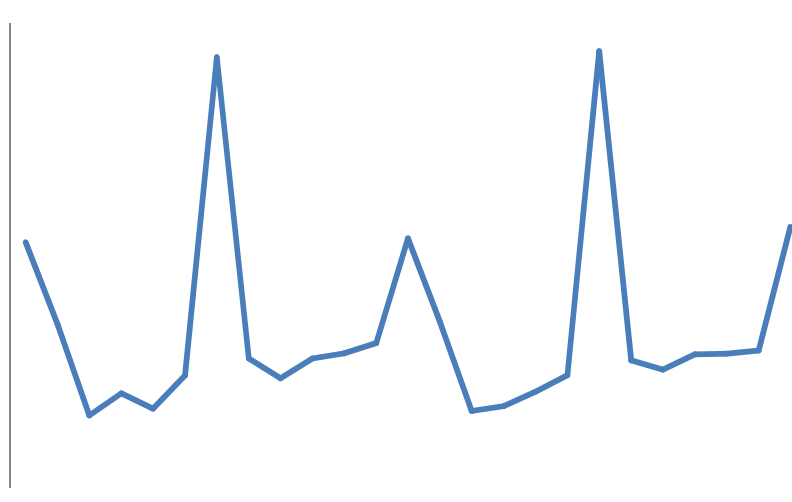
Istat indice in base 2005=100

98,5
98,0
97,5
97,0
96,5
96,0
95,5
95,0
94,5



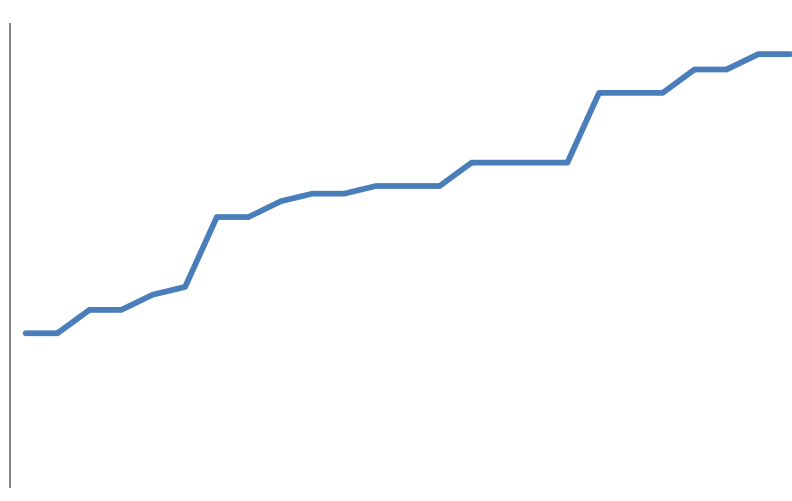
**RETRIBUZIONE LORDA MEDIA
PER DIPENDENTE GRANDI IMPRESE**
SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2010 – GIUGNO 2012
INDICE GREZZO - ISTAT INDICE IN BASE 2005=100

180,0
170,0
160,0
150,0
140,0
130,0
120,0
110,0
100,0
90,0
80,0



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE
SERIE STORICA MENSILE LUGLIO 2010 – LUGLIO 2012
Istat indice in base 2005=100

118,0
117,0
116,0
115,0
114,0
113,0
112,0



INFLAZIONE

SERIE STORICA MENSILE LUGLIO 2010 – LUGLIO 2012

TASSO DI INFLAZIONE(NIC COMPRESI I TABACCHI) ANNUALE TENDENZIALE - ISTAT

+4,0
+3,5
+3,0
+2,5
+2,0
+1,5
+1,0
+0,5
0,0



VENDITE AL DETTAGLIO

SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2010 – GIUGNO 2012

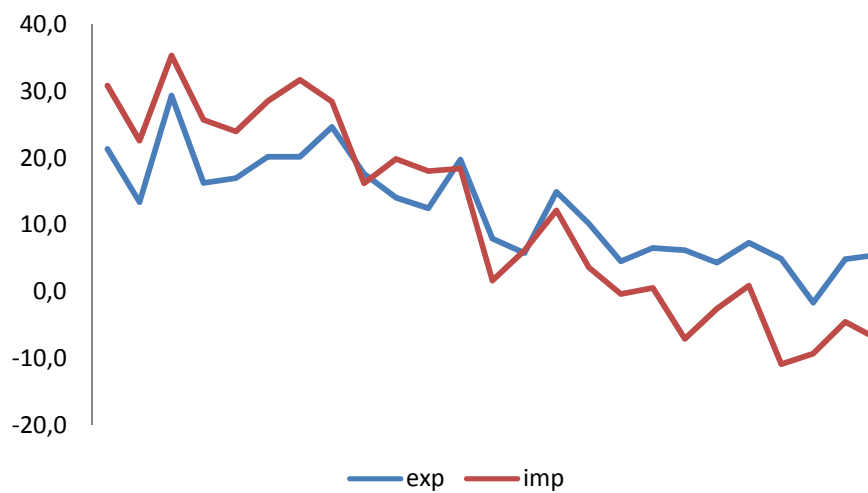
Istat indice destagionalizzato in base 2005=100

102,0
101,0
100,0
99,0
98,0
97,0
96,0
95,0



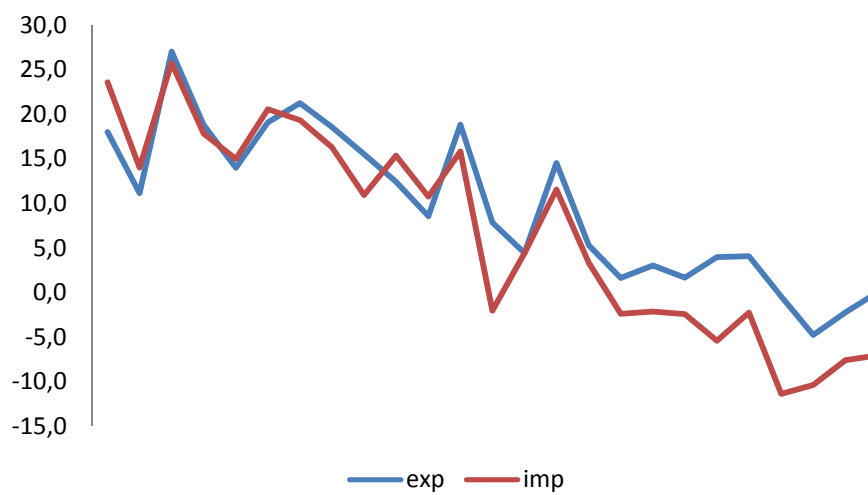
COMMERCIO CON L'ESTERO

SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2010 – GIUGNO 2012
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT

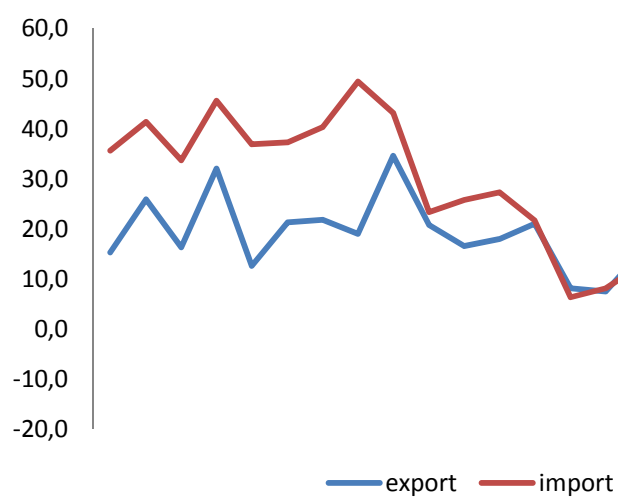


COMMERCIO ESTERO CON I PAESI DELL'UE

SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2010 – GIUGNO 2012
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



COMMERCIO ESTERO CON I PAESI EXTRA UE
 SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2010 – GIUGNO 2012
 TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



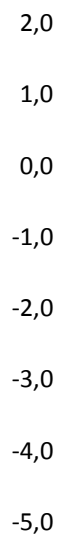
LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI TRIMESTRALI

PRODOTTO INTERNO LORDO

SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-I/2012

TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE

VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT

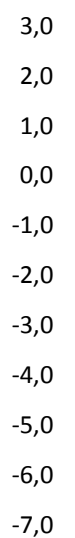


PRODOTTO INTERNO LORDO

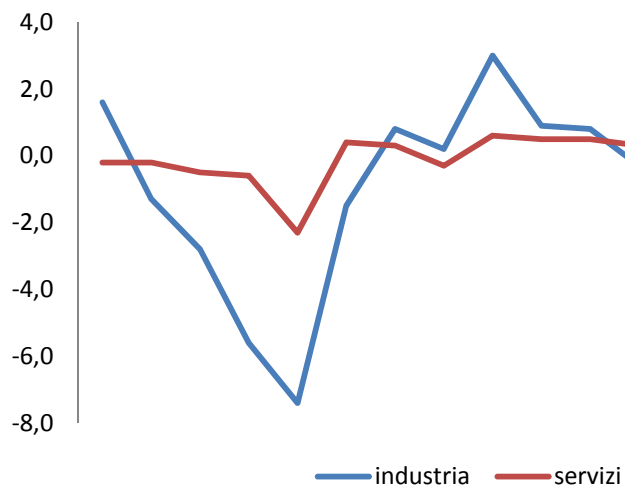
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-I/2012

TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE

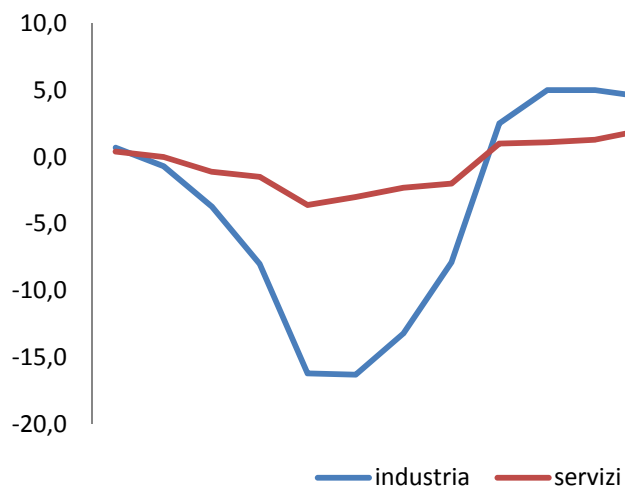
VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
 SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-I/2012
 TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE
 VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
 SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-I/2012
 TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE
 VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2009 – II 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



GLOSSARIO

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Rendistato: rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli pubblici.

IRS (Interest Rate Swap, anche Eurirs – IRS area euro): è il parametro di riferimento per i mutui a tasso fisso. Le quotazioni dell'IRS sono legate all'andamento del mercato dei tassi a lungo termine, e generalmente sono superiori all'Euribor.

Tasso ufficiale di riferimento (Tasso BCE): a decorrere dal 1° gennaio 1999, il Tasso Ufficiale di Riferimento (**TUR**) sostituisce il Tasso

Ufficiale di Sconto (**TUS**), fissato dalla Banca d'Italia ed applicato nelle sue operazioni di rifinanziamento nei confronti del sistema bancario.

è il tasso a cui la Banca Centrale Europea concede prestiti alle altre banche. Esso costituisce un punto di orientamento del mercato finanziario perché sulla sua base vengono determinati il tasso d'interesse, applicato dalle banche ai propri clienti, ed il tasso interbancario; tasso che si applica ai prestiti fra le banche.

Il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione ai fini della concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle imprese, riguarda tutti gli incentivi gestiti dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. L'aggiornamento del tasso è effettuato su base annua e ogni volta che il tasso medio, si discosti di più del 15% dal tasso valido in quel momento, per cui anche con cadenza mensile.

Euribor: rappresenta un indice espresso in punti percentuali e attraverso il suo valore si riproduce il momento di mercato. All'estero è conosciuto anche come "Euro Interbank Offered Rate" e rappresenta il tasso con il quale le maggiori banche europee effettuano le transazioni finanziarie con la moneta unica "Euro".

